



«La sicurezza del futuro è oggi un problema di estrema gravità. Vi sono opportunità molto forti ma anche molte difficoltà. Così,



l'immagine di un passato che ci illumina sulle conquiste che i lavoratori hanno dato a se stessi e al mondo, è un richiamo

sempre attuale. È molto importante attualizzare la nostra memoria proprio perché è ricca».
Vittorio Foa, «Cent'anni dopo», Einaudi

«Il mio governo non cede alle lobby»

Intervista a Prodi: «Le nostre scelte aiutano milioni di persone con redditi bassi. La battaglia al Senato è stata eroica. Nel Pd sarò garante, obiettivo minimo 33%»

L'intervista **LU**
RITA LEVI MONTALCINI

«Faccio il mio dovere di italiana»

di Marcella Ciarnelli



«È stata una giornata complessa come tante della mia vita. Ma alla fine è andata bene, benissimo. È cominciata contro di me ed è finita che mi hanno portato in gloria». La senatrice Rita Levi Montalcini sta tornando da Perugia. Nella città umbra ci è andata per una iniziativa con le scuole ma anche per un incontro con un'amica pianista. «No, non c'è stato un concerto. Ma è stata una mattinata molto piacevole».

segue a pagina 6

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Profferte

Tra le molte cose interessanti della nostra intervista a Romano Prodi ce n'è una che ci aiuta a comprendere meglio qual è la vera, grave debolezza di cui soffre l'attuale governo. Certo, i numeri risicatissimi del Senato. Certo, il dover tenere insieme una coalizione con dentro tutto e il contrario di tutto. Certo, i colpi di testa di alcuni ministri ossessionati dalla visibilità. In fondo però, ci ha confidato il premier, gli stessi, identici problemi esistevano fin dal primo giorno a Palazzo Chigi e non mi hanno mai spaventato. Sostiene insomma Prodi che l'isolamento di cui soffre il presidente del Consiglio non è affatto politico, ma di ben altra natura. Ovvero: «Una certa sordità a rispondere a certi richiami, a certe profferte». Si parla naturalmente di lobby. Di interessi particolari. Di poteri forti e di grandi giornali che ne sono i portatori. Di quegli stessi grandi giornali che, guarda caso, un giorno si e l'altro pure chiedono le dimissioni di questo governo e l'avvento di un nuovo governo (o governissimo) dell'armonia e della prosperità. Con legittimo orgoglio il premier afferma che non si è mai sentito nessuno dire che il governo ha favorito questo o quello. Ma questo o quello difficilmente se ne faranno una ragione e prima o poi te la faranno pagare. Sugli autori delle «profferte» Prodi si è naturalmente cucito la bocca anche se noi abbiamo capito che non si tratta né della lobby dei venditori di violette né della multinazionale del castagnaccio. C'è da sorridere pensando all'infinita attenzione che ogni giorno viene dedicata, anche da noi, alle vicende minime della più piccola politica. E come non si riesca a vedere, e a sapere, quasi nulla del potere che davvero pesa, che davvero conta e che davvero pretende. Quel potere capace, come ci spiega Prodi, di troncare a metà la vita di un governo. Facendo stampare la notizia che si è suicidato.

Pd, il giorno della Costituente Veltroni: con noi governo più forte



Foto di Matteo Bazzi/Ansa

Miserendino e Zegarelli a pagina 7

LU all'interno

CASO CALIPARI

Napolitano e Prodi: «Nicola un eroe»

Il presidente della Repubblica ha chiamato ieri Rosa Calipari: «Nicola era un eroe». Una lettera alla vedova anche da Romano Prodi: «Il suo coraggio e altruismo hanno onorato l'Italia». a pagina 9

STATALI

Contratto, 100mila in piazza a Roma

Circa 100mila lavoratori hanno manifestato per protestare contro il governo che non ha stanziato le risorse per il rinnovo contrattuale. Epifani: «Prodi ascolti questa piazza». a pagina 4

BERLUSCONI

Anche la Cassazione l'assolve per la Sme

La Corte di Cassazione ha confermato ieri l'assoluzione dell'ex premier dall'accusa di corruzione in atti giudiziari nella vicenda Sme. Da Berlusconi nuovi attacchi ai giudici. Caruso a pagina 8

Senato

NOTTE DELLA VERGOGNA

FURIO COLOMBO

Annotate la data perché se è importante ricordare ciò che onora un Paese, è anche più importante non dimenticare le date della vergogna, persone, circostanze e situazioni che disonorano tutti. È accaduto, durante una notte lunga e confusa, litigiosa e violenta, al Senato della Repubblica italiana. Come molti sanno è un luogo di gloriosa tradizione ma, di recente, mal frequentato. È un luogo richioso per una signora di 98 anni Premio Nobel per la Medicina e senatrice a vita che si è avventurata nell'Aula dopo le nove di sera del 25 ottobre per adempiere al diritto-dovere del suo seggio e votare la legge n. 1819 detta «Interventi urgenti in materia economico-finanziaria».

segue a pagina 27

di Ninni Andriolo

«Ho abbastanza esperienza nel campo economico per capire quando faccio un dispetto a interessi particolari. Non si è sentito nessuno dire: "il governo ha favorito il signor x", come è accaduto nella storia della politica italiana. Ecco, questa coerenza si paga». Romano Prodi fa il bilancio, in una lunga intervista a L'Unità, dell'azione del governo e indica prospettive e problemi: a cominciare appunto dalle pressioni di lobby e di «gruppi forti». È soddisfatto del voto sul decreto fiscale al Senato, nonostante le diverse battute d'arresto nei voti sugli emendamenti: «La battaglia condotta dal nostro gruppo al Senato è stata eroica». Più di rotture politiche, teme «una fuga delle responsabilità». Sul Pd ripete che «mette in sicurezza il Paese». «Io - aggiunge - avrò un ruolo di garante. L'obiettivo minimo è il 33 per cento, sotto sarebbe un problema».

alle pagine 2 e 3

Ora lo dice anche Draghi: stipendi troppo bassi

Staino



Le retribuzioni in Italia sono troppo basse, i lavoratori incassano salari inferiori del 10-25% rispetto ai loro colleghi inglesi, tedeschi, francesi. L'analisi è del Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, che sostiene la necessità che il reddito torni a crescere con un rilancio dei consumi, della produttività, dell'istruzione. Draghi non ha fatto cenno alla responsabilità delle imprese che puntano a mantenere i salari su livelli inferiori a quelli europei. L'emergenza del reddito è particolarmente grave per i giovani, spesso precari: negli ultimi anni il salario d'ingresso è continuamente diminuito.

Matteucci e G. Rossi a pagina 4
A. Recanatani a pagina 27

È in libreria il volume **UOMINI E DONNE MODERNI**
Le differenze di genere nel lavoro e nella famiglia: nuovi modelli da sostenere
a cura di Giovanna Altieri
STUDI & RICERCHE IRES
www.diesseonline.it
Editrice Ediesse

I LADRI DI BAMBINI DEL DARFUR

GIANNI MARSILLI

Questa è una storia da pazzi, che non si sa ancora se iscrivere nell'orrido album del traffico di bambini, o se annoverare tra le buone ma incoscienti intenzioni delle quali, come si sa, sono lastricate le strade dell'inferno.
segue a pagina 10

Torna l'ora solare
Dalle 3,00 di questa notte tornerà l'ora solare, le lancette vanno spostate indietro di sessanta minuti.

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Buttiglione e la rivoluzione

LA GIORNATA di giovedì al Senato ha visto ben altro, ma anche il numero di Buttiglione sulla Rivoluzione d'Ottobre, nel suo piccolo, è stato notevole. Soprattutto perché (unicum nella storia della tv) è stato mandato in onda integralmente dal Tg2. Cosicché lo spettatore che si fosse sintonizzato sul canale, in attesa di AnnoZero, si è trovato di fronte a uno spettacolo incomprensibile. Le notizie (che ovviamente per un Tg sono irrilevanti) andavano in sovrapposizione, mentre era inquadrato Buttiglione che sproloquiava. E quando una persona vaneggia, il buon gusto vorrebbe che le telecamere si spegnessero; invece quell'insensibile del direttore del Tg2 non ha avuto pietà, soprattutto per i telespettatori. I quali si sono dovuti sorbire una lettura della storia del Novecento - che nei libri di scuola non circola -, (e ci sarà pure un motivo). Di solito il Tg2, in chiusura colloca una storia di animali: un orso assassinato, un cane abbandonato e altri episodi altrettanto penosi. Stavolta abbiamo visto un filosofo in preda al suo male.

Dall'autrice di «Chocolat»
La magica ribelle di «Chocolat» comincia una nuova vita...
HARRIS
LE SCARTE ROSSIE
Romanzo
Garzanti